

CITTA' DI ALESSANDRIA

Ufficio Tecnico

PIANO DI RICOSTRUZIONE

R E L A Z I O N E

Le condizioni del centro abitato della Città prima della guerra, non erano delle più felici, sia dal lato urbanistico, sia dal lato igienico.

Infatti il Comune aveva sentito la necessità di predisporre un piano regolatore ed all'uopo aveva bandito nell'anno 1938 un concorso nazionale.

Fu redatto in seguito, con la scorta dei progetti premiati, un piano regolatore a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, ma che per gli eventi di guerra non fu approvato.

Lo stato della Città prima della guerra risentiva molto delle speciali condizioni in cui ~~si~~ era sviluppata nel tempo.

La circosvalazione o meglio la linea dei Viali che si sono costruiti sugli spalti Napoleonici il che raggiungono nel loro perimetro la lunghezza di circa sei chilometri, divide l'abitato in due parti la parte vecchia che era inclusa dentro l'antica cinta di fortificazione e la zona nuova che circon-

da i vecchi spalti.

Quattro sono le regioni o quartieri in cui si è diviso l'abitato che prendono il nome dai paesi d'origine delle famiglie che hanno fondato la Città:

Rovereto - Canondio - Borgoglio - Marengo -

Il tracciamento delle strade rispecchia un po' le epoche e gli avvenimenti storici.

Nel quartiere Rovereto le strade formano una rete irregolarissima, sono serpeggianti ed in gran parte strette e circondano isolati grandissimi che intercettano ogni possibile comodità di accedere al centro cittadino ed alle altre parti dell'abitato.

I cortili sono assai ristretti e poco salubri.

Le abitazioni in conseguenza di queste condizioni sono povere, di limitato reddito ed occupate per gran parte da una categoria di inquilini di modessimo tenor di vita. In questo quartiere, e precisamente in corrispondenza dell'ingresso della Città del Ponte Canaro della Cittadella, nella zona compresa fra Piazza Canaro, Piazza S. Stefano e le due vie Milano e Vochieri è stato approvato con decreto L. 30/3/1942 un piano di risanamento, (in correlazione con il suindicato piano regolatore generale della Città studiato ma non approvato) che ebbe parziale inizio con la demolizione di un gruppo di case

comprese sull'allineamento Piazza S. Stefano -

Piazza Tanaro.

Migliori sono invece le vie degli altri quartieri

che sono state tracciate e costruite in uno spazio

successivo di tempo.

Questa rimanente parte della Città, risente dell'epo-

ca Napoleonica e delle sue sistemazioni che le im-

pressero uno spiccato carattere prevalentemente mili-

tare.

Ha un ordito stradale più regolare e monotono, senza

alcuna fisionomia particolare, che tende in modo

uniforme verso la vecchia cinta fortificata.

Demoliti i bastioni, all'inizio del secolo in corso ^{di espansione}

la Città, si è sviluppata in tre distinte zone: Pista

Cristo ed Orti, le quali hanno caratteristiche net-

tamente differenziate.

Nella prima sorsero costruzioni a carattere intensivo

formando un nuovo centro cittadino pulito ed ordina-

to.

La seconda, Cristo, ha carattere residenziale opera-

io e presenta un aspetto sufficientemente regolare.

La terza, Orti, ha carattere prettamente seminurale

essendo composta di piccole abitazioni, ma disor-

dinate nel sistema viario e nelle costruzioni perché

mai soggetta ad alcun piano regolatore.

Il centro dell'abitato per le ragioni precedentemente esposte era quindi in massima parte in condizioni igieniche infelici.

Tale era lo stato della Città nei primi mesi del 1944.

Il 30 Aprile 1944 ebbe luogo un primo bombardamento che prevalentemente colpì i Rioni Pista e Cristo.

Il 1° Maggio 1944 un bombardamento notturno in prevalenza di spezzoni incendiari colpì un po' tutta la Città applicando diversi incendi. In tale bombardamento andò distrutto il Teatro Municipale, unico Teatro della Città per rappresentazione di opere liriche, vero gioiello di architettura teatrale ottocentesca.

L'11 Luglio 1944 un bombardamento colpì il centro ferroviario demolendo quasi completamente la stazione ferroviaria.

Il peggiore di tutti fu quello del 5 Aprile 1945 che colpì pressochè tutto il centro della Città in special modo le vie Trotti, Rattazzi, e corso Regina Margherita e la stazione Ferroviaria, cioè l'intero quartiere Borgoglio.

Dalle planimetrie allegate si può rilevare l'entità delle zone più duramente colpite.

Gravi danni ha pure subito la rete della fognatura cittadina colpita in più di 120 punti danneggiando

o distruggendo circa n. 2300 di condotti.

Anche l'Acquedotto Comunale è stato colpito in

più di 100 punti danneggiando complessivamente cir-

ca ml. 1500 di tubazioni e numerosi misuratori

d'acqua.

Gravi danni alle strade specie in prossimità del

parco ferroviario.

Gli edifici pubblici distrutti sono: il Teatro Muni-

cipale, il Liceo Musicale, Palazzo Trotti Bentivo-

glio, stazione ferroviaria, e serra Municipale,

gravemente danneggiati: 4 scuole, Mercato Anno-

nario, Magazzini dell'Ufficio Tecnico, Mercato

Ortifrutticolo, Tribunale.

Altri 23 edifici tra cui il palazzo del Municipio

e 10 scuole furono danneggiati meno gravemente

Sono pure state danneggiate: la Cattedrale, la chiesa

di S. Alessandro, la Chiesa di S. Lorenzo, la Chiesa

dei Padri Cappuccini, la Chiesa della Confraternita

della Misericordia.

Per le abitazioni private si hanno i seguenti dati:

Su 3540 case esistenti comprese quelle dei sobborghi

del Cristo ed Orti, rimasero:

distrutte n° 140

gravemente danneggiate " 381

leggermente danneggiate " 227

con complessivi vani

distrutti n° 4445

Gravemente danneggiati " 3349

liev. danneggiati " 4609

Le perdite subite dalla popolazione sono circa .

700 persone escluso da tale cifra i militari tedeschi.

Se una parte della popolazione sinistrata ha potuto

trovare alloggi in abitazioni private requisite e

in locali sinora riattati, vi sono ancora 2000

persone circa sfollate nelle campagne nei pressi viciniori.

Sono in corso di approvazione progetti per la trasfor-

mazione di caserme militari da poco tempo dimesse

(Cabanette-Caserma V. Emanuele) per crearvi ulteriori alloggi sia pure a carattere provvisorio.

Stante le condizioni suindicate la Città si trova

nella necessità di addivenire ad una rapida rico-

struzione delle zone maggiormente colpite e per-

tanto venne predisposto il piano di ricostruzione ai

sensi dell' D.L.L. 1° Marzo 1945 n° 154.

Tale piano, che con la presente si accompagna, tien-

ne particolarmente conto delle soluzioni adottate nel

precedente studio del piano regolatore, nonché delle

varie soluzioni e varianti ritenute indispensabili.

in seguito alle disposizioni di guerra.

Il più urgente problema da risolvere appariva il
risanamento della zona ^{compresa} colpita fra Porta Tanaro

(Piazza Biffi) piazza S. Stefano, dintorni della Chiesa di S. Rocco fino a piazza Carducci, zona esaminata nel periodo anteguerra e in parte danneggiata dalle incursioni aeree.

L'accesso alla Città, da chi proviene dal Ponte Tanaro, è previsto con formazione di un'ampia strada tra Piazza Biffi e Piazza S. Stefano.

Una nuova arteria è prevista con il prolungamento del Corso Regina Margherita fino a costeggiare la Chiesa di S. Rocco e il Palazzo Prati.

La sistemazione rimane facilitata dalle notevoli distruzioni avvenute in prossimità di piazza Carducci in Via del Prato e Via delle Orfanelle. Così oltre al risanamento della zona, la messa in valore dell'antico e monumentale campanile di S. Rocco, del cortile del Palazzo Prati si viene ad ottenere un ampio viale alberato, con ottime superfici fabbricabili.

La nuova arteria collegherebbe inoltre più speditamente la stazione ferroviaria con il ponte della Cittadella.

Nell'area occupata prima dalle tettoie della Direzione

ne di Artiglieria ed oggi completamente abbattute
è prevista una lottizzazione per sei isolati.

La piazza Carducci sarà opportunamente allungata
fino al nuovo prolungamento del Viale Regina
Margherita:

Sul sedime del fabbricato della Caserma Vittorio
Emanuele che sarà ceduto al Comune venne prevista
la costruzione di un nuovo Teatro Cittadino, di cui
la Città in seguito all'incendio di quello Comunale
è rimasta completamente sprovvista.

Così con l'ampliamento della piazza S. Stefano e
prolungamento di Via Arcivescovado, si verrebbe a
creare un nuovo e decoroso centro per chi provie-
ne dal ponte della Cittadella.

Con la nuova arteria di accesso alla Città da
Piazza Tanaro s'impone l'allargamento di via
Milano fino all'incrocio di Via Migliara per
una migliore penetrazione al centro cittadino.

Da tale incrocio previo allargamento del lato
Nord della Via Migliara stessa si confluisc
in Piazza della Libertà su cui sorgono i palazzi
della Prefettura e del Municipio, delle Poste e
Telegrafi e della Banca d'Italia.

La Piazzetta della Lega verrà ampliata e regola-
rizzata a forma rettangolare perchè possa soddi-

sfare alle funzioni di smistamento del traffico

che vi arriva e sede di affari nei giorni di mercato.

Ne saranno ricostruiti i lati di ponente e di mezzogiorno, con nuovi edifici a portici; quello fra via Roma e Via S. Lorenzo sarà sull'asse dell'attuali portici del Municipio perchè la Via Ferrara verrà anch'essa opportunamente allargata. Questi portici saranno utili nei giorni piovosi di mercato.

Sul lato nord si aprirà una nuova arteria che collegherà l'ex Corso Umberto con Via Migliara, ed anche questa si prevede porticata sul lato di ponente.

Le soluzioni prospettate permettono inoltre di operare il più opportuno e necessario risanamento delle zone attraversate che per quanto centrali sono in condizioni igieniche deplorabili per l'angustia eccessiva dei cortili.

Per avere una facilità di accesso alla piazza della Libertà dalla Nuova Via Migliara allargata s'impone di correggere la strozzatura esistente all'inizio di Via Guasco. Si rende necessario quindi l'arretramento del caseggiato contiguo al palazzo delle Poste.

Si fa notare che detto crocevia è uno dei più congestionati della Città, incrociandosi ivi le correnti

di traffico Nord- Sud ed Est-Ovest

Per il miglioramento del traffico Est-Ovest si rende pure necessario l'allargamento di Via Dante che è una delle arterie di maggior traffico.

Tale allargamento si rende ~~facilitato~~ per le distruzioni avvenute a causa della guerra di alcuni fabbricati ivi prospettanti, e tale allargamento dovrebbe avvenire con l'arretramento dei fabbricati posti sul lato destro della strada nel senso della Piazza della Libertà - piazza Matteotti

Per il sobborgo del Cristo e della Cittadella non si prevede nessuna modifica della viabilità attuale, ma solo ampliamenti delle zone circostanti e che saranno soggetti del piano regolatore definitivo attualmente allo studio.

Alla presente relazione (A) si allegano le seguenti tavole di disegni:

B) 1) n° 2 planimetrie rapp. 1/1000 dello Stato attuale del concentrico

2) n° 1 planimetria rapp. 1/2000 dello stato attuale dei Rioni Cristo e Pista.

3) n° 1 Planimetria rapp. 1/2000 dello stato attuale del Borgo Cittadella

C) n° 2 Planimetrie rapp. 1/1000 del piano di ricostruzione del concentrico

D) NORME edilizie

E) SCHEMA DECRETO LEGGE.

Alessandria 14 OTT 1946

L'Ingegnere Capo Sezione

Aspicey

L'INGEGNERE CAPO

Manzoni



Copia ad uso Amministrativo